

## ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio o in tutto il Regno lire 16.  
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestrale e trimestrale in proporzione.  
Numero separato cent. 5  
arretato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

## INSERZIONI

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

## Il viaggio del Re d'Italia in Russia

(Servizio spec. della « Stefani »)

### La visita alla tomba di Alessandro III

Pietroburgo 14, (ore 7.40). — Il Re è arrivato a Pietroburgo da Peterhof con Prinetti, Ponzio Vaglia, Brusatti, Morra, il conte Gianotti ed altri personaggi del suo seguito, il personale dell'ambasciata italiana e gli ufficiali russi addetti alla sua persona, sullo yacht imperiale *Alexandra* portante la bandiera reale. Al passaggio dell'*Alexandra*, la folla gridava: *urra* mentre l'artiglieria faceva le salve. Il Re fu ricevuto al suo sbarco sul quai della Newa presso il ponte Nicola, dallo aggiunto prefetto della città, il prefetto essendo in congedo, dal sindaco Leliano, dal comandante della città, dal generale Kryloff, dal governatore della provincia di Pietroburgo, dal conte Toll e da grande folla gridante *hurra*! Il punto di sbarco era riccamente ornato di bandiere e ghirlande, la compagnia del reggimento Tamara faceva la guardia d'onore. I quai del ponte Nicola erano gremiti di molte signore che sventolavano piccole bandiere italiane. Molti yacht erano ancorati sulla Newa ed avevano la gran gala di bandiere. Ovunque acclamavano al Re.

Il Re sbarcò alle 10.45. Il principe Nelgoruki gli presentò il sindaco Leliano che pronunciò un discorso di saluto e presentò al Re un artistico vaso contenente il pane e il sale. Il vaso è in smalto sopra argento di stile russo; ha nel mezzo lo stemma di Pietroburgo. Attorno porta la scritta in russo: Municipio di Pietroburgo, luglio 1902.

In fondo del vaso è un pane nero e sul pane una saliera dello stesso stile del vaso sormontata dall'aquila imperiale. Il Re ringraziò Leliano e gli strinse lungamente la mano.

Quando il Re scese dall'*Alexandra* l'equipaggio dell'yacht fece tre *hurra* e la musica del reggimento della guardia suonò l'inno italiano, mentre le truppe presentavano le armi e gridavano: *Sidoro!*

Allorché il Re entrò con tutto il suo seguito nella cattedrale di San Pietro e Paolo, si recò direttamente alla tomba di Alessandro Terzo ove fece deporre la corona d'argento coi colori nazionali e con la scritta: *Ad Alessandro Terzo Vittorio Emanuele Terzo, Re d'Italia*.

Il Re meravigliò i presenti per la sua profonda cultura storica e mostrò di conoscere minutamente le vicende di tutti i personaggi imperiali sepolti nella cattedrale.

### La colazione all'ambasciata

Pietroburgo 14, (ore 17 e 57). — Il Re, dopo essersi recato alla tomba di Alessandro Terzo, in carrozza scoperta di Corte, si recò all'ambasciata di Germania, d'Austria-Ungheria, di Francia e d'Inghilterra, ove lasciò la carta di visita senza scendere.

Indi a mezzogiorno si recò all'ambasciata italiana. Durante la colazione che cominciò alle 12.20 regnò grande cordialità. Il Re replicatamente espose la sua alta compiacenza, per l'accoglienza ricevuta in Russia.

### Il ricevimento della colonia

Dopo colazione il Re ricevette la colonia italiana.

Erano presenti una settantina di persone la maggior parte di Pietroburgo, altre di Odessa e Mosca. Il console di Pietroburgo fece la presentazione di Tanfari, presidente della Società di beneficenza italiana e offrì una pergamena entro un cofanetto d'argento esprimendo la devozione e l'affetto della colonia. Il Re strinse la mano a Tanfari e fece i suoi saluti all'artista Arcioni, autore della pergamena, incoraggiandolo ad onorare sempre l'arte italiana. Il Re espose a tutti il compiacimento per l'accoglienza ricevuta. Disse che da ogni parte della Russia riceveva telegrammi d'ossequio da italiani.

Lo scultore Troubets Koi ha invitato il Re al suo studio, per vedervi il monumento che egli sta eseguendo per Alessandro Terzo. Il Re s'informò del monumento e si disse spiacente di non poter andare allo studio, causa il tempo.

Alla colonia Mosca che gli offrì il

piatto d'argento con miniature d'oro col pane e il sale, il Re disse d'essersi lieto di ricevere tante prove d'affetto da italiani. Soggiunse che porterà seco i doni quale gradito ricordo. Per tutti ebbe una parola gentile, dolendosi di non aver maggior tempo di stare con essi. Alle 14.30, dopo il ricevimento delle colonie, il Re si recò tra continue acclamazioni al Palazzo d'Inverno, ove ricevette il corpo diplomatico.

### Il discorso del sindaco di Pietroburgo

Pietroburgo 14 (ore 19.50). — Il sindaco Leliano, consegnando al Re d'Italia al suo arrivo a Pietroburgo, il piatto d'oro col pane e sale pronunciò il seguente discorso:

« Sentomi ben felice dell'insigne onore toccatomi di dare il benvenuto a Vostra Maestà in nome della popolazione di Pietroburgo. La visita amichevole fatta da vostra Maestà al nostro amatissimo Monarca, è particolarmente cara a noi suoi sudditi fedeli. Crediamo che il nobile appello della pace trovi ora l'eco in tutti i cuori e che il momento sia prossimo in cui lo splendore della pace armata, sarà eclissato dai raggi vivificanti del sole che sta per sorgere da una era felice di amore alla verità ed dal trionfo dell'equità, della gloria dei monarchi che hanno proclamati i suoi grandi principi.

« E' con questi sentimenti che il popolo di Pietroburgo vi prega d'accettare il pane e il sale che ho l'onore di offrire a Vostra Maestà, quale attestato sincero della sincera gioia che provano in questo momento gli abitanti di questa capitale.

### La gita a Cronstadt

Cronstadt, 4 (ore 21). — La nave da guerra russa e la nave italiana *Carlo Alberto* issarono il payese di gran gala dal momento dell'arrivo del Re da Peterhof.

Stasera le navi russe e italiane sono splendidamente illuminate da luce elettrica. L'ufficialità e i marinai italiani sono fatti segno a dimostrazioni di stima e simpatia da parte dell'ufficialità e dei marinai russi e dalle popolazioni della città. Si cominciano esporre le bandiere italiane per l'arrivo del Re d'Italia che si recherà a bordo della *Carlo Alberto*.

### L'importanza politica

Pietroburgo 14, (ore 15.50). — Il giornale *Viedomosti* dice che alcuni giornali cercano di dare al viaggio del Re d'Italia in Russia, anziché il carattere d'un atto di cortesia internazionale, quello di sintomo di un cambiamento da avverarsi o che già avviene nello stato generale attuale delle cose. E' necessario perciò affermare categoricamente che il viaggio del Re è esclusivamente un atto usuale di cortesia internazionale e che l'ordine cronologico delle visite del Re non collegasi affatto con le vedute politiche.

Il giornale dice non esser neppure vero che si discuteranno a Pietroburgo progetti d'accordo: sopra alcune questioni politiche in vista del futuro. Probabilmente i due ministri dirigenti la politica, esteri dei due paesi approfitteranno del loro incontro nell'interesse d'un accordo commerciale tra la Russia e l'Italia, accordo che da molto tempo è desiderato.

Il giornale *Svet* dice che la visita del Re d'Italia ha una grande importanza politica, poiché tranquillizzerà l'Europa dal punto di vista della pace. Perciò noi, dice il giornale, insieme a tutti i russi, diamo il benvenuto al Re.

### La morte di Antonio Mordini

Montecatini 14. — Molte notabilità si sono recate alla Villa Croce, ove spirò il senatore Mordini.

Giungono numerosi i dispetti di condoglianza. Le scuole sono chiuse in segno di lutto.

Domattina la salma partirà per Barga ove verrà sepolta nella tomba di famiglia. I funerali si faranno senza pompa. Lo scultore Romanelli fu incaricato di prendere la maschera del defunto.

Firenze 14. — I giornali pubblicano ampie necrologie del senatore Mordini.

### La festa nazionale in Francia

Parigi 14. — Nel pomeriggio, in occasione della festa nazionale, vi fu a Longchamps la grande rivista delle truppe della guarnigione di Parigi.

Il Presidente Loubet è giunto alle ore tre acclamato da enorme folla. Il caldo soffocante ha cagionato parecchie insolazioni.

### La festa del 14 luglio al Palazzo Farnese

Roma 14, (ore 15). — Oggi al Palazzo Farnese ebbe luogo il consueto ricevimento, in occasione della festa nazionale del 14 luglio. La Colonia francese fu ricevuta dall'incantato degli affari, Legrand, che ringraziò con un discorso caldissimo e applauditissimo la Colonia per i sentimenti espressi. Indi lesse un telegramma dell'ambasciatore assente da Roma dicente: « Vogliate esprimere ai nostri compatrioti il mio più affettuoso rammarico di non poterli ricevere personalmente. Dite loro che sono d'accordo con essi nel fare voti per il Presidente della Repubblica, per Re e la Regina d'Italia e per rallegrarmi con essi nei vincoli sempre più stretti che uniscono le due nazioni ».

Queste parole furono salutate da vivi applausi. Legrand ha terminato facendo un applaudito brindisi alla salute del Presidente della Repubblica e dei Sovrani d'Italia.

### Come sta il re d'Inghilterra

Londra 14, (ore 14.30). — Il bollettino sulla salute del Re reca: Il miglioramento della salute del re continua in modo soddisfacente. Lo stato generale è eccellente. La ferita cicatrizzasi bene.

### Un'altra dimissione in Inghilterra

Londra, 14. — Alla riunione odierna del partito nazionalista il nuovo primo ministro Balfour annunciò le dimissioni di Hicksbeach da cancelliere dello scacchiere.

## Il disastro di Venezia

### Il crollo del campanile di S. Marco

#### La responsabilità del Governo

#### Fu ordinata una inchiesta

Roma 14. — Un telegramma del prefetto di Venezia in data di ieri, avvisava le gravi lesioni, denunciate dal Genio civile al campanile di San Marco e si pregava il ministro dell'istruzione ad inviare subito un funzionario tecnico superiore per gli opportuni provvedimenti.

Un altro telegramma del prefetto, poche ore dopo, annunciava che per l'imminenza del pericolo egli aveva invitato il genio civile a porre subito le catene.

Il Ministro rispose immediatamente nei seguenti termini:

Stasera stessa incaricò gli architetti Boito e Calderini recarsi subito costà per i provvedimenti imposti dal temuto pericolo di parziale caduta del campanile di San Marco. Approvò le disposizioni prese da Vossignoria, comunicatemi coi suoi telegrammi; per suo mezzo conferisco ai predetti architetti piena facoltà per qualunque provvedimento d'ingenuità. La avviserò domattina di altre eventuali disposizioni.

Il ministro aveva anche disposto che il direttore generale dell'antichità e delle belle arti si unisse agli architetti Boito e Calderini per recarsi subito a Venezia, dando le comunicazioni occorrenti.

Frattanto alle 11 di stamane giunsero al ministro dell'istruzione i seguenti telegrammi del prefetto e dei rettori dell'ufficio regionale dei monumenti del Veneto.

« Oggi circa alle ore dieci il campanile di San Marco è caduto recando qualche danno al palazzo reale, mentre ancora gli ingegneri studiavano la possibilità di provvedere. Pare non siano vittime essendo stato provveduto allo sgombero della piazza.

Firmato: Cassis

In seguito al mio rapporto di ieri ho dolore annunciare crollo intero campanile San Marco. Per ora pare nessuna vittima. Danneggiata solo testata libreria Sansovino del palazzo reale.

Firmato: Direttore - Berchet

Il rapporto non è giunto ancora né esiste al ministero alcuna comunicazione scritta o telegrafica accennante a possibile pericolo della caduta del campanile. Anzi nel novembre scorso la commissione tecnica escludeva questo

pericolo e toglieva gli allacciamenti metallici. Il Ministro ha già provveduto perché apposita commissione parta stasera stessa per Venezia con l'incarico di accertare con rigorosa inchiesta tutte le responsabilità a procedere alla verifica delle condizioni statiche degli altri monumenti.

(Dal nostro supplemento di ieri sera)

### NESSUNA VITTIMA

Per espresso da Venezia, ore 13 e 45:

L'impressione a Venezia è indescribibile. I primi supplementi dei giornali andarono a ruba.

E' constatato, in modo positivo, non esservi alcuna vittima, avendo gli ingegneri previsto l'imminenza del pericolo.

Lodasi contegno energico del prefetto, malgrado l'ottimismo dei giornali.

Il dolore degli artisti è grandissimo — specialmente per la distruzione della Loggetta del Sansovino, uno dei capolavori d'arte più celebrati nel mondo.

Che si farà? Le discussioni sono antiche. Prevalle l'idea di ricostruire la mole e la loggetta — in ogni modo di conservare alla Piazza l'aspetto storico secolare.

Il sindaco Grimani presenterà una serie di proposte stasera al Consiglio Comunale.

Restano così smentiti i dispaesi cervellotici di qualche nostro giornale, a cui fu telegrafato da Venezia alle ore 11, che parlavasi nientemeno di 40 morti!

(Vedi in III pag.)

### Una strana malattia africana

#### Il sonno e i cannibali

Dall'egregio amico nostro, signor Alfonso de Siebert, ci è pervenuta da Sese per la via Mombasa (Africa Orientale sull'Oceano Indiano) la seguente lettera che verrà letta con interesse:

Sese - maggio

Ho visto a Namagonia per la prima volta un ammalato di sonno. E' un male per cui ancora non hanno trovato un rimedio e che va estendendosi sempre più seminando molte vittime.

Il malato, dopo aver mangiato molto per alcuni giorni, comincia a sentirsi sonno e fiacca. Man mano che la spossatezza aumenta, insieme alle ore che dedica al dormire, l'appetito viene a mancare, si che dopo tre o quattro mesi passa le intere giornate dormendo continuamente senza toccare cibo. Deve essere una specie, più lunga e sempre però seguita da morte, della famosa nona di cui si parlò tanto in Europa.

Questa malattia è venuta dall'interno passato prima nell'Uganda, indi nell'Uganda, poi a Sese; fu una marcia trionfale che nessuno ha potuto impedire. Non è però contagioso e l'ammalato può vivere in compagnia senza che nessuno abbia a soffrirne.

Mi s'è detto che mi trovo fra i cannibali. Gli uganda della terra ferma, pochi però, dissotterrano i morti per cibarsene. Qui a Sese è peggio, perché in Bumunga vi sono individui che ammazzano i loro simili per divorarseli. Non è lontano il tempo in cui in tutta Sese si vendevano le scimmie, come le capre, ad uso esclusivo di cibo.

Ho chiesto se è facile riconoscere un cannibale e mi risposero che lo si conosce solo quando non è rasato, perché allora ha una abbondante e rigogliosa capigliatura. I modi per ammazzare la vittima sono due: o la acciecano gettandole negli occhi una polvere speciale, o, invitandola a desinare l'avvelenano mescolando nelle vivande un veleno che formano col sangue di bue dissecato. Dicono che i cannibali hanno il potere di generare il fuoco battendo le mani, si che la vittima resta abbacinata e cade colta da vertigini. Di questa credenza si può trovare la ragione nell'ipnotismo che i magi uganda esercitano quando il popolo era idolatra e più selvaggio di adesso.

Se è vero che questi cannibali esistono, sono però in numero scarsissimo e riprovati dai loro connazionali; ma io credo fermamente che il governo, fin dai primi tempi, ne abbia fatto pulizia. Del resto si guardano bene dall'assalire il rispettabile mzungo (bianco).

Ades

## La grande invenzione

Scrivono da Roma 9:

(R. del C.) A piazza del Popolo, dove si ferma il tram che viene da Piazza Venezia, è una piccola e modesta trattoria con uno spaccio di vini: il Restaurant Benedetti. E' là che fra un ora o l'altra di studio e di lavoro si vede apparire il sorvegliante la sua azienda Ernesto Benedetti, l'inventore della corazzina che si può dire ormai famosa.

Piccolo, biondo, flemmatico come un anglo-sassone, ardente, quasi impetuoso quando parla della sua geniale scoperta, il Benedetti è forse ora, dopo cinque anni di pazienti esperimenti e di lunghe prove, alla vigilia della celebrità.

Come nacque in questo giovanotto, che non ha compiuti i trenta anni, l'idea di trovare un protettore che salvasse dalle armi da fuoco? Da una disposizione naturale ed ereditaria, anzitutto.

Il padre suo, uomo intelligentissimo, aveva già inventato un fucile che fu, a suo tempo, molto lodato.

Ma lo spirito inventivo, la genialità innata si convertirono in Ernesto Benedetti alla ricerca del protettore, a quanto si racconta, al tempo della guerra d'Africa, quando giungevano in Italia le tristi notizie dei morti e dei feriti.

Allora tutta la feroce volontà di quell'uomo che era poco più di un ragazzo, si rivolse alla realizzazione di un sogno che era un radioso sogno di pace. Poiché la scoperta del protettore avrebbe dato fine alla guerra e a tutti i suoi orrori. Poiché il protettore avrebbe dovuto essere una corazzina impenetrabile, leggera, facile a portarsi, nella quale i pugnali e le spade si fossero spezzate e i proiettili dei fucili e delle rivoltelle, rimanessero presi e rinchiusi.

Il protettore Benedetti è impenetrabile da qualunque arma da taglio. Le applicazioni di una tale invenzione possono essere innumerevoli: quali *parapiole* portatili potranno servire per corpetti, scudi per esploratori, trincee mobili per truppe di campagna, ecc.; quali *affari* *proiettili* da piazzare potranno servire per mantelli, per artiglierie, coperture delle casse da munizioni e trasporto, salvaguardie per convogli, ripari per punti di vedetta e di comando e per polveriere nelle navi da guerra.

Il peso e lo spessore dei diversi apparecchi sarà diverso — come ben si comprende — secondo il proiettile dal quale le persone o le cose dovranno essere protetti e secondo la distanza di tiro.

L'altro ieri con un esperimento fatto a Villa Doria al Gianicolo, davanti al Ministro della Guerra, senatore Ottolenghi, e a poche altre personalità della politica e della finanza, il Benedetti ha dimostrato come la sua idea sia stata raggiunta nel modo il più semplice e il più pratico.

I proiettili giunti sopra un corpetto del peso di circa due chilogrammi non passavano oltre: e non accadeva che si infrangessero in schegge o rimbalzassero da lato, come avviene anche nella più pesante corazzina di acciaio, ma si rovesciavano nell'apparecchio su loro stessi, come il dito di un guanto.

Qualcheduno dei presenti affacciò il dubbio che l'arrivo del proiettile potesse produrre una qualunque commozione interna a chi fosse stato munito del corpetto: allora l'inventore propose che si tirasse sopra di lui: non avendo alcuno accettato l'invito si ricorse alla prova sopra *anima vit*: si copri di proiettili un corpetto che era stato prima appoggiato ad un gallo, quindi a un asino divenuto per l'occasione un eroe della scienza.

E il gallo seguì a cantare, e l'asino seguì a ruggire senza subire alcuna scossa, come se niente fosse accaduto.

Già un anno fa il Benedetti aveva fatto qualche esperimento della sua invenzione davanti ad ufficiali superiori del nostro esercito, sopra corpetti non ridotti e sottili come quelli di adesso, ma già tali da incutere la meraviglia. Aveva ricevuto della cortesi parole e dei benevoli incoraggiamenti. Ora la invenzione a perfezionata ed il senatore Ottolenghi ne rimase sorpreso ed entusiasta.

Vedremo quello che accadrà: e speriamo che per il parapioletti Benedetti — una invenzione che è preziosa





per la pace universale degli uomini — non ci dovranno per l'avvenire giungere le notizie, come per il telegrafo Marconi, dalle sponde della manica o dalle rive dell'Atlantico!

### Asterischi e Parentesi

— *Ca va mieux.*  
Un giornale parigino racconta un aneddotto su D'Arsonval, uno dei più dotti membri dell'Accademia e dei principali studiosi dell'aria liquida.

D'Arsonval con alcuni amici si era recato a un ristorante a vi aveva fatto la germinella, non nuova, di indurire, versandovi sopra alcune gocce di aria liquida, una tenera bistecca: i compagni, a parte dello scherzo, avevano riso di gran cuore per lo stupore dei camerieri, ma la buietta non era finita. Si porta lo sciampagna, D'Arsonval vi versa qualche goccia d'aria liquida per renderlo *frappé*. Oh la deliziosa e fresca bevanda!

Ma uno degli ospiti ha bevuto troppo: il viso all'improvviso prende i colori dell'arcobaleno, il ventre brontola, brontola....

Tutti gli si fanno intorno spaventati: che c'è? E' l'aria liquida che ritorna, col calore del corpo, al suo stato gassoso: e il convitato si gonfia, si gonfia. A un tratto, si sente un rumore, un terribile rumore sotto la tavola, e l'ammalato grida:

— *Auf! Ça va mieux!*

— La regina Natalia si fa monaca? Mandano da Biarritz ai giornali francesi che la Regina Natalia avrebbe deciso di prendere il velo in uno degli ordini religiosi di Francia.

Da qualche tempo a questa parte alcuni giornali hanno la mania di voler far diventare monache le Regine!

— I miliardari americani.

La *Review of Reviews* fa così i conti addosso a Carnegie, il famoso miliardario degli Stati Uniti:

«Carnegie — dice — è un uomo di settantasette anni. Supponendo che egli ne viva altri tredici e muoia ad ottanta anni, anche lasciando la modesta somma di 625 milioni, gli resterebbero da spendere circa 1300 milioni, ossia cento milioni l'anno sino al 1914.

Cento milioni sono una bella somma. Se Carnegie desse via uno *chèque* di 5 sterline (125 franchi) al minuto, a ognuno che si curasse di domandarglielo, alla fine dell'anno, anche supposto che lavorasse giorno e notte senza vacanze, a dar via continuamente uno *chèque* al minuto, avrebbe speso circa 65 milioni, e gliene resterebbero trentacinque.

Tenuto conto degli interessi, nei tredici anni di vita che ancora presumibilmente gli restano, Carnegie, per spendere il suo danaro, dovrebbe dar 260 franchi al minuto, giorno e notte, senza un giorno di riposo, e ancora gli resterebbero 625 milioni da lasciare in eredità.

— Il linguaggio dei bagni.

Star fermi nell'acqua: mi fate la corte inutilmente. Buttarsi in mare a capofitto: per voi sfiderei anche la morte. Nuotare verso il sole: il fuoco del vostro amore non mi è ingrato. Nuotare in fretta: chi mi vuol bene mi segua sul fianco sinistro: mi avete colpito nel cuore. Voltare le spalle: c'è mio marito. Gettar l'acqua per aria con le mani: vi prendete gioco di me. Stender le braccia in alto vi aspetto stasera.

— Monoverbo

Spiegazione del monoverbo di ieri:

In-de-cifra-bi-le

Gronaca Provinciale

DA GEMONA

I solenni funerali del cav. Giuseppe De Carli

Ci scrivono in data 14:

Alle 9 e 30 di stamane seguirono i funerali del compianto cav. Giuseppe De Carli, che nella loro spontaneità riuscirono una vera dimostrazione solenne di affetto, di stima e di rimpianto per l'uomo esemplare sotto tutti i riguardi e per la spettabile sua famiglia.

La via S. Giovanni andò popolandosi fin dalle prime ore del mattino. Tutta Gemona, privata e ufficiale era rappresentata.

Oltre 600 i ceri interminabile il corteo.

Splendide le corone: la bara era portata dai famigliari.

Numerose le rappresentanze da Udine, fra cui l'on. Caratti, deputato del Collegio, il dott. C. Perusini, consigliere della Banca di Udine, il cav. Heimann, per la società dei reduci.

Su di un cuscino, portato da veterani erano le medaglie dell'Estinto.

Dopo le esequie in Duomo, all'ingresso del Cimitero, tennero commoventi discorsi l'avv. Fabio Celotti, l'on. Caratti, il cav. Heimann e il cav. Alberto Ploppi Regio Commissario a Gemona.

Dopo i discorsi, fra la generale tristezza, la bara fu calata nella tomba di famiglia.

Numerosissimi pervennero i telegrammi di cordoglio alla famiglia.

### Le elezioni a Cordenons

Una bella vittoria dei liberali

Ci scrivono da Cordenons:

(B. F.) Un foglietto volante fatto girare a Cordenons nella primavera del 1901 in odio ai Galvani, Marsilio e loro amici, faticamente minacciava: «Il popolo di Cordenons a suo tempo si ricorderà». Ed oggi si è ricordato nelle elezioni comunali: da 412 elettori che votarono furono dati al cav. Marsilio 333 voti, al cav. Galvani 322, a Paier Luigi 202, a Scilian Angelo 171, a Turrini Antonio 209, a D'Andrea Osvaldo 222, a D'Andrea Vincenzo 179, al vecchio ed impertinente Vignaduzzi Angelo 253, a Gardonio Giovanni 261, a Raffin 157. Gli elettori di Cordenons oggi hanno davvero dimostrato di avere il senno che veramente hanno.

Al capolista dei candidati dei preti non toccarono che 92 voti. Pochi davvero, malgrado la lotta bieca ed acerrima, malgrado le fatiche di certi famosi conferenzieri degni di miglior sorte che non siano le pedate che arrischiavano di prendere nelle osterie del paese, malgrado le segrete adunanze tenute sinodalmente in certe taverna fino a tarda notte, malgrado il feroce e diffamante proclama pubblicato sui muri questa mane, proclama subito stracciato dai popolani indignati. A nulla valsero le minacce lanciate pubblicamente da chi vorrebbe tutto e tutti dominare, da chi non cova in cuore che odio personale e vendetta; a nulla valse il programma economico-politico-sociale esposto nel terribile manifesto appiccato oggi sui muri, programma che doveva estendersi dalla municipalizzazione dei servizi, fino al voto per ottenere d'urgenza l'approvazione del divorzio. Avete ragione! Sono vampiri questi signori, sono vampiri questi capi-famiglia, sono camorristi, sono suociatori... dei voti che mancarono oggi ai preti per impadronirsi del Municipio. L'urva è acerba! tutto perduto, anche la minoranza.

La disfatta fu completa. Verso le 4 pom. tutti i pochi clerico-repubblicani radicali-socialisti, che nel mattino giravano allegri e festanti, scapparono desolati dalla grande piazza e non vi rimase che il popolo vero di Cordenons, coi suoi vampiri.

Questo popolo oggi si è ricordato... non di quello stupido foglietto del 1901, ma delle sacre parole pronunciate nell'ultimo discorso della Corona da quel fiero ed eletto giovane che è l'Augusto nostro Re Vittorio Emanuele III: il sacerdote rimanga entro il recinto del Santuario.

### Le elezioni a Gemona-Buia

Perché vinsero i cosiddetti popolari

Ci scrivono da Buia, 14:

(T. C.) Vi è noto l'esito della votazione per i consiglieri provinciali del mandamento.

Data la adesione dei liberali gemonesi alle candidature così dette popolari, e la votazione enigmatica di Venzone, l'esito delle nostre candidature non poteva essere diverso.

Ho detto enigmatica la votazione di Venzone perché non si può credere che quegli 81 elettori che questa volta votarono compatti per Celotti e Barnaba contro Stroili e Piemonte siano quegli stessi che compatti ugualmente votarono tre anni fa per Passquali contro Celotti. Lassù deve essersi verificata una astensione dei moderati affatto ingiustificabile. Ma lasciando ciò è opportuno fare un confronto fra le forze combattenti.

I 337 voti riportati dal candidato avv. Piemonte indicano le forze del partito moderato liberale, quelle dei clericali con voti 370 dati all'avv. Casasola, le forze poi così dette popolari, unite a tutti i liberali gemonesi danno voti 466 riportati dal perito Barnaba; dunque le condizioni del mandamento sono tali che i liberali conservatori organizzandosi a Gemona e togliendo Venzone dalle vicissitudini elettorali prima discorse possono ottenere la prevalenza riducendo le forze radicali che oggi fanno tanto rumore, e quella misura trascurabile in cui si trovavano nel nostro mandamento.

Una giornata come quella di domenica non tornerà certo per i popolari, che combatterono nelle condizioni più favorevoli, data la divisione delle parti contrarie, e data pure certe eccezionali circostanze del nostro capoluogo.

Avranno i liberali moderati la forza di organizzarsi a Gemona?

E solo a tale patto che potranno togliere alle influenze radicali le forze vive e migliori del campo liberale.

Quanto a Buia, malgrado una indecente manovra la quale portò al partito popolare una ventina circa di voti l'esito è stato ottimo ed eccone il risultato:

Piemonte avv. Leonardo	voti 120
Stroili cav. Daniele	» 102
Casasola avv. Vincenzo	» 88
Barnaba Umberto	» 67
Celotti Liberale	» 46

Dal computo sudetto si può perciò arguire, tenuto calcolo che i clericali votarono per il solo candidato Casasola, che le forze dei tre partiti vennero rappresentate da 102 voti dati allo Stroili del partito liberale, di 88 voti al Casasola dai clericali e di 46 voti al Celotti dal partito così detto popolare, tale esito che rinfranca alle lotte future, non toglie però l'amarezza della mancata organizzazione del partito in altri comuni del mandamento.

Ad altra mia sui nuovi consiglieri comunali.

### Le elezioni di Cividale

Ci scrivono in data 15:

Ecco il risultato definitivo delle elezioni provinciali nel distretto di Cividale:

Cucayaz cav. dott. Geminiano	voti 1581
Triako dott. prof.	» 1460
De Puppi co. cav. Guido	» 1430
ebbero poi	
Bressadola dott. Giuseppe	voti 1396
De Pollis avv. Antonio	» 1324

Siamo lieti d'aver vinto con due nomi sopra tre e ci rincresce sinceramente che il terzo dei nostri amici sia caduto.

Di quanto ammaestramento non sono i risultati di queste elezioni? Gli elettori di Cividale hanno voluto dimostrare — e lo fecero splendidamente — che nell'uomo pubblico richiedono prima ed al disopra d'ogni altra qualità, il carattere!

### Ancora sulla riunione dei popolari a Tarcento

Intorno a questa riunione non abbiamo sfortunatamente potuto dare ai lettori se non la magra relazione telefonica da Tarcento di quel nostro corrispondente, mentre un cenno più ampio fu fatto nella *Patria* e alcuni chiari e limpidi commenti furono stampati pur fieri da quel nostro confratello in giornalismo.

Abbiamo però letto la lunga relazione da Tarcento nel *Friuli* di ieri ed a questa, in mancanza d'altro, dobbiamo attenerci per i nostri commenti.

Anzitutto da leali avversari, ci compiaciamo per il tono urbano e privo di personalità, cosa che non sempre avviene nel *Friuli*, e in epoche elettorali. Di ciò deve attribuirsi il merito probabilmente all'intervento del Presidente dell'assemblea il quale, come avviene sempre in simili occasioni, deve aver riveduto e corretto, a scanso di errori e di equivoci, la relazione del suo discorso fatta dal corrispondente del *Friuli*. E del dott. Conte Montagnacco ci si dice invero che, sebbene socialista militante e propagandista più che a un medico comunale forse non convenga, sia prima di tutto un gentiluomo e una persona educata, come è un professionista reputato.

Ed ora ai commenti con logica severa.

Il primo appunto che facciamo, riguarda la candidatura dello Shueiz, tutt'ora, o fino a poco fa almeno, uno di quei moderati, che col lavoro e colla intelligenza hanno procurato il benessere proprio e il vantaggio del paese.

Curioso è lo spettacolo che si svolge intorno a lui.

Nel giorno stesso, in cui il *Friuli* rispondendo alla *Patria*, affermava senza esitazione, fra i commenti vari, che il sig. Giovanni Shueiz di Tricesimo aveva fatto adesione ai popolari all'assemblea del Minerva, eccoti in quel giorno stesso, contemporaneamente, lo Shueiz fare una dichiarazione franca ed esplicita, che togliamo: *testualmente* dalla *Piccola Patria*, che della cosa si è occupata quindici giorni fa:

«Dietro cortese invito dell'on. Caratti, parteciperò con cinque amici di Tricesimo alla riunione dello scorso sabato al Minerva, dove parlarò pubblicamente e francamente dichiarando, in risposta al discorso dell'on. Girardini, che io non potevo in nessun modo essere solidale cogli eventuali deliranti del gruppo socialista; infine mi opporsi alla presa in considerazione della proposta del cav. L. Rizzani di combattere preti e moderati, osservando che lo stesso Presidente della riunione avvocato Franceschini, nel suo discorso si era espresso nel senso che doveva lasciarsi ai singoli mandamenti piena libertà d'azione per la scelta dei candidati, uniformandosi alle condizioni politiche attuali.»

(Giovanni Shueiz)

Ora a Tarcento il presidente, nella relazione del *Friuli* che dobbiamo credere esatta, dice:

Votò insieme il sig. G. Shueiz di Tricesimo l'ordine del giorno Girardini affermando la solidarietà dei partiti popolari contro ogni forma di reazione. Notò la riserva dello Shueiz relativa al partito socialista del quale non divideva in modo assoluto le opinioni ed essendo il modesto sig. Shueiz designato dalla assemblea quale rappresentante nel Comitato dei partiti popolari del mandamento di Tarcento egli scherzosamente e non accettando l'incarico, questo fu deferito al dott. Montagnacco; il quale accettò soltanto perché trovando delicata la posizione dello Shueiz che era già designato dall'opinione pubblica quale candidato al Consiglio Provinciale volle toglierlo dall'imbarazzo, dichiarando però ch'egli non rappresentava che se stesso e se mai intendeva fare l'affermazione di un principio a cui era indissolubilmente attaccato.

Dopo ciò, cominciamo a capir poco, o meglio, comprendiamo solo che i democratico-socialisti di Tarcento, pensando che lo Shueiz gode simpatie a Tricesimo, vogliono trarlo a sé ad ogni costo.

Staremo a vedere, se atteso il carattere dello Shueiz, riusciranno.

Passiamo al candidato di Tarcento, il venerando cav. Alfonso Morgante. Bel servizio, che gli rendono! Secondo il *Friuli* il consigliere Provinciale cav. Morgante — in questi ultimi anni... non fu assiduo alle sedute del Consiglio — trascurò di partecipare al consiglio provinciale. E sapete cosa si tira fuori?

Le disgrazie domestiche! E allora, se si tratta di forza maggiore perché imputarlo di trascuranza pubblicamente?

E' proprio il caso di dire: dagli amici mi guardi con quel che segue.

Circa il terzo candidato, il signor Presidente invita l'assemblea a proporre il terzo nome e poi, poco più giù, nessuno prendendo la parola, assicura di aver già fatto pratiche con Tricesimo ed essersi messo d'accordo sul terzo nome, quello del Capellani.

Ma guardate come servono l'egregio avv. cav. Capellani!

«Non fu mai (dice il Presidente) candidato del mio cuore, perché appartenne sempre al partito moderato di Udine, che fu ultimamente sconfitto da quei popolari (dunque anche il Capellani fu sconfitto!) Ma il Capellani è un giovane onesto e valoroso, ch'era ritenuto già dai colleghi di giunta a Udine come il loro sovrano (ma se apertamente, anche nell'affare Cudugnetto era solidale con la giunta?) che si ritirò da loro perché le idee moderne si infiltrano in lui a dispetto dei suoi principi medesimi...»

Dunque l'egregio Capellani, per i popolari di Tarcento, diventa quasi un incoercibile che non ragiona, ma subisce, per infiltrazione, le idee moderne!

Ricordiamo veramente che il Capellani non «si ritirò da loro», ma declinò semplicemente di essere portato dal nostro partito, valorosamente sostenuto dalla nostra *Piccola* e ahimè purtroppo caduto nelle elezioni dello scorso settembre.

Anche qui è proprio il caso di dire: dagli amici mi guardi *Idem*.

Prima di sciogliere l'assemblea che «mai più in Tarcento si vide... così numerosa» (erano 73 persone, a quanto ci telefonò il dott. Morgante) il Presidente fa una raccomandazione ai convenuti di non lasciarsi cogliere da pentimenti.

Dunque lo stesso Presidente, nella sua lealtà ammette che gli elettori Tarcentini possano pentirsi. E allora?

Dal mandamento nessuna comunicazione abbiamo avuto, oltre a quella di giorni fa, da membri del partito costituzionale il quale forte dormicchia e ad ogni modo non si cura nemmeno di mandar corrispondenze ai giornali del suo partito.

Siamo certi però che si occuperà con ferma fede per il trionfo delle sue idee.

Intanto, fedeli ai nostri principi e ai nostri convincimenti abbiamo voluto ristabilire le cose, pur rendendo omaggio alla forma cortese dei nostri avversari.

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20

Giorno 15 ore 5 Termometro 21.2

Minima sperto notte 15.8 Barometro 754

Stato atmosferico: vario Vento: S.

Pressione: balante Term: vario

Temperatura massima 20.7 Minima 15.3

Media 22.230 Acqua caduta

### Stabilimento Bacologico

DOTT. VITTORE COSTANTINI

(in Vittorio Veneto)

Sola confezione dei primi incroci cellulari. Il dott. Ferruccio co. de Brandis gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni

## Gronaca Cittadina

Il telefono del Giornale (tipografia Doretta) porta il n. 64

Il Giornale di Udine si è provvisto dei telegrammi dell'Agenzia Stefani.

## LA RICOSTRUZIONE E' DECISA

Il sindaco vuole la sottoscrizione I DEPUTATI

vogliono la lotteria

Abbiamo da Venezia, 15:

Iersera si tenne seduta del Consiglio Comunale. Molta gente accorse attorno al Municipio; e, poiché, in simili circostanze viene sempre a galla la barabera, vi furono grida, urli, improprii (più o meno politici) contro il sindaco, la Giunta e i consiglieri.

Un consigliere, Piero Foscari, diede replicatamente dei buffoni al pubblico — e ciò è bastato a calmare i facinorosi.

Il sindaco parlò egregiamente. Egli concluse:

Certa del concorso dei cittadini e della rappresentanza nazionale, la Giunta vi proporrà:

di autorizzare lo stanziamento nel bilancio del Comune della somma di lire 500 mila da ripartirsi in cinque annualità a cominciare dal 1903 quale primo fondo per la spesa di costruzione del campanile e della loggia.

A questo punto il Sindaco con voce commossa da lettura di un

Telegramma della Regina Madre

«La disgrazia artistica che colpisce codesta cittadinanza mi ha profondamente addolorata. Nel primo sgomento non so figurarmi il pittoresco profilo di Venezia senza il suo campanile e le meraviglie di San Marco senza la loggia del Sansovino. Il dolore di Venezia sarà diviso da tutti coloro che hanno intelletto d'arte e venerazione per la sua storia gloriosa.

La ringrazio di aver pensato a me in quest'ora angosciata: interprete della mia ammirazione e del mio grande affetto per la città di Venezia.

Margherita»

Vivissimi applausi alla Regina Madre e alla Casa di Savoia. Ma tornano i tumulti della barabera: e il Foscari torna a qualificarli di buffoni e li induce a tacere.

Altri telegrammi

Nasi ministro dell'Istruzione con parole di sentito affetto per Venezia ed annuncia che parte subito per la città nostra desiderosa di testimoniare alla Regina dell'Adriatico tutto l'amore che ad essa porta.

Ronchetti, sottosegretario agli interni, telegrafa che divide tutto il profondo cordoglio per la rovina del monumento veneziano.

Annuncia finalmente il Sindaco che hanno telegrafato ai sindaci di Verona, Portogruaro, Vicenza, Rovigo, Padova, S. Donà, Burano, Mirano, numerosi cittadini assenti, la redazione dell'«Indipendente» di Trieste ed anche il cancelliere germanico von Bulow. Egli con il testo del

Telegramma da Bulow

«Profondamente afflitta dalla caduta del magnifico campanile la prego di ricevere l'espressione della mia vera simpatia per la gloriosa città di Venezia. Spero che questo bel monumento sarà ricostruito e ritornerà al suo antico splendore.

Conte di Bulow cancelliere dell'impero germanico».

La sottoscrizione

Conclude il sindaco comunicando che presso il Municipio è aperta una sottoscrizione cittadina, per la quale hanno già versato il Prefetto, Paolo e Natale Vianello, Graziano Rava, Foscari ecc.

Soggiunge che una commissione municipale ha proceduto ad una nuova verifica delle Procuratie vecchie, delle quali altra volta s'erano annunciati gravi pericoli. E' lieto d'annunciare che non presentano alcun pericolo (approvazioni).

Un'altra notizia

Il Consiglio della Cassa di Risparmio oggi ha deliberato alla unanimità di concorrere colla somma di lire cento mila alla ricostruzione dello storico campanile (applausi).

I deputati di Venezia hanno proposto subito una lotteria nazionale — ma la proposta ha trovato qui molti avversari.

Qualche altro particolare.

Com'è potete immaginare è una continua processione giorno e notte in Piazza San Marco. La catastrofe tiene ancora agitati. Si impreca contro l'incuria del Governo o delle autorità governative che presiedono ai monumenti nazionali, le quali benché da tempo avvertite da un modesto ma valente e notissimo capomastro, il Vendrasco, non vollero procedere ad un serio esame del campanile.



Tutte le belle parole del ministro producono poco effetto. Invece la popolazione è riconoscentissima alla Regina Madre.

### L'IMPRESSIONE A UDINE

#### Il telegramma del Sindaco

La prima notizia venne alle 10 e 15 con un telegramma privato. Poi seguirono parecchi altri dispacci, dei quali uno, chiaro e completo, d'un testimone oculare fu pubblicato sul *Giornale d'Udine* che ieri è andato a ruba.

Verso sera il *Giornale d'Udine* pubblicò un supplemento con notizie ufficiali confermantisi non esservi alcuna vittima e pure il supplemento è andato a ruba.

A Udine l'impressione dell'immensa disgrazia che colpì Venezia dura tuttora profonda. Qui e in tutto il Friuli l'affetto per Venezia della storia e dell'arte è vivissimo, anche nel popolo.

Ieri udimmo parecchi lanciare l'idea che si dovesse anche da qui concorrere alla ricostruzione del campanile di San Marco; si è parlato del concorso del Municipio d'accordo con gli altri Municipi della antica gloriosa Dominante.

Iersera alle 9 e mezzo il nostro Sindaco spediva al Sindaco di Venezia questo telegramma:

«Giunta ora sedente interpreta sentimento udinese partecipi tutti al dolore veneziano per la catastrofe immane onde l'arte, la storia, il decoro regionale furono colpiti, plaudenti nobili propositi per ripristino insigne caratteristico Monumento simbolo grandezza veneziana.

Sindaco Perissini»

#### Un milione e mezzo?

Persona tecnica e competentissima ci assicura che la spesa per la ricostruzione del campanile di S. Marco (provvedendo anche a nuova stabilità delle fondamenta) sarà di circa 1 milione e mezzo, pur usando il materiale del vecchio edificio.

#### OH! I LUCHERINI!

Dobbiamo dire ai *Friuli* che tanto lui, quanto ognuno dei suoi discendenti lucherini, dicono una menzogna quando asseriscono che il Circolo Liberale, portando i tre candidati; avv. Renier (valentissimo capo della deputazione provinciale) Rizzi e Carlini (due contadini) abbia fatto alleanza coi clericali. Nessuno di questi signori si era prima e si è dopo detto clericali, l'egregio avvocato Renier l'anno innanzi aveva rifiutato la candidatura offertagli dai clericali. Ma quei tre nomi della lista liberale furono messi anche nella lista clericale, per la solita abilità di chi specula sugli equivoci ed ebbero perciò un centinaio di voti più degli altri. A Torino testé i clericali votarono 12 o più nomi della lista liberale conservatrice, e nessuno si sognò di dire che i liberali conservatori avevano perciò fatto alleanza coi clericali.

Le cose stanno così; lo sanno anche i passerelli della città e del suburbio; ma, non vogliono saperlo i lucherini i quali tornano a battere questo tasto, credendo, con siffatta invenzione, di giustificare in qualche modo la posizione scomoda dei suoi amici, i quali stanno con un piede al Club Unione e con l'altro alle porte del Circolo socialista. Dentro no; non ce lo vogliono più.

#### R. Liceo « Jacopo Stellini »

Esami del luglio 1902

Classe I. — Alunni promossi: a) senza esami: Bagarotti Giuseppe, Carnelutti Attilio, Comessatti Annibale, Comessatti Cesare; Del Missier Gino; b) con esami: Franceschini Carlo, Medina Paolo.

Classe II. — Alunni promossi: a) senza esami: Allatere Angelo, Ceria Luigi, Comessatti Bonaldo, Gervaso Alfonso, Gervaso Ottavio, Giordani Domenico, Paglieri Vittorio, Pozzo Antonio; b) con esami: Bellavitis Mario, Cavalieri Alfredo, Dorta Iacopo Martino, Varcellana Filiberto, Zagato Gino.

Classe III. — Alunni licenziati: a) senza esami: Bellavitis Antonio (licenza d'onore) Scroscoppi Pietro, Straulino Giovanni (licenza d'onore); b) con esami: Feruglio Aldo, Fogolin Giuseppe.

#### I presidenti

##### degli esami di licenza

Il Provveditore agli studi ha dato incarico di assistere agli esami di licenza nelle scuole elementari comunali maschili al prof. Vidotto nelle femminili alla prof. Greggio. Due ottime scelte.

#### Assemblea dell'Istituto Filodrammatico

L'assemblea dell'Istituto Filodrammatico «T. Ceconi» è stata fissata per venerdì 25 corr.

Saranno posti in discussione, il nuovo Statuto sociale e il consuntivo 1901 e il preventivo 1902.

La presidenza farà parecchie comunicazioni e in fine di seduta si procederà alla nomina di cinque consiglieri.

#### Il monumento sul Matajur

Ci si riferisce che la curia abbia domandato al sindaco il permesso di poter collocare domenica (festa del Redentore) sul Castello un potente riflettore per illuminare la croce del Matajur.

**Laurea.** Ieri all'Università di Bologna con splendido risultato ottenne la laurea in scienze giuridiche e sociali l'egregio nostro concittadino Otello Rubbazer.

La sua tesi sull'Emigrazione riscosse le generali approvazioni. Al carissimo amico congratulazioni ed auguri sinceri.

**Accademia di Udine.** L'Accademia di Udine terrà una pubblica adunanza la sera di mercoledì 16 corr. alle ore 8 1/2 pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

I. Il milite Lucichino dei Visconti di Milano. — Lettura del socio corr. don L. Zanotto.

II. La lingua parlata in Friuli secondo l'ultimo censimento. — Lettura del socio ord. prof. Libero Fracassetti.

III. Rinnovazioni delle cariche sociali per il triennio 1902-1905.

**Un segretario comunale, moricato da un cane.** Verso le due pom. di ieri ricorse alle cure dell'ospedale il sig. Francesco Lorenzo Rossi, fu Raffaello, d'anni 38, segretario comunale di S. Vito di Fagnana, perché nella mattina aveva ricevuto da un cane un morso con lacerazione dei tessuti della gamba destra.

Guarirà entro sei giorni e fu assodato che il cane non era idrofobo.

**Il pulitore ferroviario solo leggermente ferito.** Abbiamo narrato del trasporto d'urgenza all'ospedale di quel Arcangelo Modonutti, pulitore ferroviario, che disimpegnando il suo lavoro, cadde dalla macchina.

Sappiamo ora che fortunatamente il Modonutti non riportò che lievi ferite lacerose contuse al capo, guaribili entro dieci giorni.

Infatti ieri nel pomeriggio il ferito uscì dall'Ospedale.

#### Ferimento in rissa

Il dott. Muscolini ferito da una donna

Ieri alle sei l'ex fiorista Giorgio Muscolini d'anni 47 di Udine, si fece medicare all'ospedale per una ferita lacerata contusa al sopracciglio sinistro.

Il disgraziato venuto a contesa con una donna nell'osteria *Alla Grotta*, s'ebbe dalla feroce figlia di Eva quel bel regalo.

Guarirà entro i dieci giorni.

**La morte di una signorina.** E' morta a Bologna l'altro giorno dopo malattia brevissima la sign. Irma Stehany fino a pochi giorni fa residente a Udine da molti anni.

S'era recata a Bologna per contrarre matrimonio con un distinto ufficiale dell'esercito.

Aveva 35 anni, Condoglianze vivissime alla desolata madre.

**Note di stagione.** Un'acqua da tavola veramente alcalina ed avente una sufficiente quantità di Litina è sempre consigliata dai medici. I sifoni *Vichy* preparati nella FARMACIA ALLA LOGGIA corrispondono a queste qualità. Leggere sull'etichetta i certificati del prof. Fennato, dott. Luzzatto e dott. Pitotti.

### CRONACA GIUDIZIARIA

#### Corte d'Assise

##### Appiccato incendio

Presidente cav. Sommariva — giudici gli avv. Sandrini e Cosattini. P. M. il cav. Specher sostituto procuratore generale, Cancelliere Febbo.

Testi d'accusa 23, di difesa 15. Periti d'accusa Taddio Luigi e Vallotta Angelo; di difesa Müller Michele.

##### Udienza del 15 luglio

Questa mattina e cominciò il processo contro Altinier Massimiliano di Costantino di anni 30, operaio di Gemona accusato: a) del delitto previsto dall'articolo 300 Cod. Pen. per avere nel mattino del 9 marzo, in Gemona nell'opificio industriale per la cardatura e filatura del cotone di proprietà della ditta A. Morgante e C., presso la quale trovavansi addetto quale operaio, appiccato il fuoco a del cotone che trovavasi nella sala della filatura e che stava contenuto in un vaso di latta detto da *cardo*, cagionando alla Ditta stessa danno lieve. b) del delitto previsto dall'art. 300 Cod. Pen. per avere nella notte del 10 marzo 1902 verso le 2 ant., nello stesso opificio appiccato il fuoco ad un rotolo di cotone che in unione a molti altri giaceva in un locale detto dei *battours*, cagionando alla Ditta stessa un danno di L. 25.

L'Altinier è difeso dagli avvocati Caratti e Celotti. Nell'udienza antimisericordiana si è costituita la giuria ed è cominciato l'interrogatorio dell'accusato. E' questa la ultima causa della sessione.

##### I drammi della passione

Alle assise di Genova si discusse un emozionante processo contro Martino Rigo, l'artista d'opere che tentò uccidere la sua amante, la corista Emma Verpa. I giurati concessero tutte le

discriminazioni invocate dalla difesa, così che le Corti mandò assolto il Rigo per l'imputazione di mancato omicidio, limitandosi a condannarlo a 2 mesi di carcere o 72 lire di multa per porto abusivo d'armi.

Il Rigo venne tosto messo in libertà, avendo già scontata col carcere preventivo la lieve pena.

#### BIBLIOGRAFIA

Il solerte editore G. R. Paravia ha arricchito d'un nuovo volume la sua *Biblioteca italiana per le scuole*. Si tratta d'una delle più belle commedie del nostro Goldoni, *La famiglia dell'antiquario*, commentata, ad uso delle scuole secondarie, da quella eletta scrittrice che è Emma Boghen Conigliani, professoressa alle Normali di Brescia.

I programmi ministeriali impongono, e giustamente, la lettura d'una almeno delle commedie dell'immortale Veneziano; fu dunque ottima la scelta di questa, a cui s'è ispirato il Gallina nelle sue *Baruffe in famiglia*.

L'edizione è accurata, i commenti sono fatti col più fine accorgimento didattico, e il volume si vende al mite prezzo di lire una.

**Una tesi medica importante.** — Il dott. Francesco Accordini, ha pubblicato lo svolgimento d'una sua tesi medica, svolta davanti al Tribunale di Udine il 28 giugno 1902, nel processo contro M. E. di Spessa.

In questo lavoro notasi un profondo studio di psicologia criminale fatto in difesa dell'imputato M. E.

Per gli studiosi di medicina legale è certo che l'opera riuscirà interessante; va data quindi meritata lode al dott. Accordini per questa sua... certo non ultima pubblicazione del genere.

### ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'agenzia STEFANI

#### Il soggiorno del Re in Russia

La gita a Krasnojeselo

Pietroburgo 15 (ore 1.25) —

Il treno imperiale con lo Czar e il Re d'Italia, i granduchi, i ministri Prinetti e Lamsdorf e i loro seguiti è giunto alle ore 6 a Krasnojeselo. Alla loro uscita dalla stazione, vivamente acclamati dalla folla, recaronsi alla Reggia alle ore 7. I sovrani visitarono il campo militare di Prasn Velelo che presentava un aspetto imponente.

I sovrani coi loro seguiti brillanti presero posto sotto un ricco padiglione nel campo e assistettero al grandioso concerto che eseguì due pezzi dei maestri italiani Mascagni e Fabiani.

Fu poi pranzo alla Reggia, seguito da spettacolo di musica e ballo. Fu eseguito il secondo atto della *Camargo*. La festa fu guastata da continua pioggia.

#### UN TERRIBILE INCENDIO

Nizza 15 (ore 8.40). — E'

scoppiato un incendio nei grandi magazzini della Piazza Cliches. L'intero fabbricato è in preda alle fiamme.

Il Circolo Militare fu parzialmente distrutto dal fuoco che si è appiccato agli uffici del Credit Lyonnais. Altre case vicine sono minacciate.

Dott. I. Furlani, Direttore

QUARANTOTTI OTTAVIO, gerente responsabile.

#### Ringraziamento

La famiglia De Carli sente il dovere di porgere le più sentite grazie a quanti in tante diverse guise contribuirono a rendere più solenni le onoranze funebri tributate al suo Capo o che in qualsiasi guisa dimostrarono di prendere parte al suo dolore.

Ed un grazie speciale porge all'eg. medico curatore dott. Daniele Milani per le sue amorevoli e zelanti cure, come pure alla spet. Società dei Reduci e Veterani che inviò un'apposita rappresentanza con bandiera, nonché all'onorevole deputato del Collegio avv. co. Umberto Caratti, all'illustrissimo signor Commissario Regio cav. Pioppi all'egregio avv. dott. Fabio Celotti, ed all'ing. cav. Guglielmo Heilmann che con parole toccanti hanno voluto ricordare i meriti del defunto.

Ghiede da ultimo venia per le involontarie mancanze in cui fosse incorsa nel partecipare il luttuoso avvenimento.

## Rinoma'a Stazione Climatica in Anduins

Mandamento di Spilimbergo Udinese

a 333 metri sul livello del mare

### Fonte Solfo - Ferro - Magnesiacca

Acqua minerale purissima sul piazzale

BAGNI FREDDI E CALDI - SEMPLICI E SOLFOROSI

con vasche nuove marmoree.

Direzione medica: CICONI Dott. GERMANICO.

Posizione pittoresca — Passeggiate igieniche Strade carrozzabili.

SERVIZIO VETTURE — POSTA E TELEGRAFO.

Gli Alberghi furono ammobigliati e rimessi a nuovo.

Camera elegantemente addobbata, Sala, Bigliardo, Scelta cucina, Ottimi vini, Servizio inappuntabile.

Proprietarii

Sigg. CLARIN e MARTIN

Direttore

Sig. LUCIANO BIDINOST

## Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE, 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saghione medico del defunto Re Umberto I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del cav. Gius. Lapponi medico di S. S. Leone XIII — uno del prof. comm. Guido Buccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubblica Istruzione.

Concessionario per l'Italia A. V. Raddo-Udine.

### FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIACINTO VETTERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: «Il FERRO-CHINA-BISLERI costituisce una fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomaci più delicati».

ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. — MILANO

AVETE PRODOTTO?  
I GLOMERULI RUGGERI  
CONTRO  
L'ANEMIA?  
GUARIGIONI SUPERFACILI  
MIRACOLI!  
O. RUGGERI PESARO

## VENDITA GHIACCIO NATURALE

all'ingrosso e al minuto

presso il macellaio Bellina Giuseppe

Via Mercerie, 6

### Esclusivo Rappresentante

depositario della rinomata Fabbrica

Birra di Resutta per Udine e Circondario è il signor

Ernesto Baldovini in Udine.

### APPARTAMENTO

da affittare pel 1 agosto

Casa Dorta, Viale Stazione, 19.

## Servizio cavalli per Grado

Il ben noto noleggiatore di cavalli signor Giuseppe Colautti, ha attivato un servizio regolare di cavalli per Aquileja in coincidenza con le partenze dei vaporetti per Grado. Le partenze regolari seguiranno ogni mercoledì, venerdì, domenica alle ore quattro della mattina; luogo di ritrovo il Caffè della Nave in Udine. Ma il Colautti, che possiede grande copia di ruotabili d'ogni sorta e di cavalli, si mette a disposizione dei gitanti anche negli altri giorni della settimana e in qualunque ora.

Partendo alle quattro della mattina, si arriva ad Aquileja in tempo per partire alle otto, col vaporetto. Recapito al Caffè della Nave.

## PIANO D'ARTA

(Carnia)

Stazione balneo-climatica a m. 500 s. m.

### STABILIMENTO

#### IDROTERAPICO

annesso all'Albergo Poldo

Cura idroterapica completa e Bagni a-vapore

Bagni solforosi e bibita dell'acqua pulita Solfidrico magnesiacca.

Cura del latte.

L'Albergo Poldo e lo Stabilimento idroterapico sono situati in bellissima posizione presso ai boschi di pini e di abeti ed offrono quanto si possa desiderare nei moderni luoghi di cura.

Pensione L. 6

Medico dott. Tullio Luzzi

Propr. Osvaldo Radina Dereatti

## RADEIN

la migliore acqua alcalina, la più ricca di LITIO d'Europa.

Fratelli D'orta, Viale Stazione, 19.

### Casa di cura chirurgica

del

Dott. Metullio Cominotti

Tolmezzo - Via Cavour

Consultazioni tutti i giorni

Cura chirurgica radicale del

Fernia inguinale col metodo del prof. Bassini.

Guarigione in dieci giorni

Consulenti: Prof. cav. uff. Fer-

nando Franzolini, dottori: Tullio

Luzzi, Fortunato Stellin, Matteo

Facchin, Quintino Ortolani.

## VICHY GIOMMI STERILIZZATA

### IN SIFONI

Trovati nelle migliori Farmacie, Drogherie, Alberghi, ecc. ecc.



Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ANTICA FONTE

**PEJO**

Premiata alle Esposizioni di: Milano - Torino  
Trieste - Francoforte  
Nizza - Vienna ed Agedema Nazionale di Parigi  
**GRAND PRIX - PARIGI 1905**

Fonte minerale naturale, di fama mondiale, eminentemente ferruginosa gassosa.

La più gradita delle Acque da Tavola

La rigeneratrice del sangue, dichiarata dall'Onorevole Corpo Medico

**Unica**  
per la cura a domicilio

DIREZIONE:

Chiogna e Moreschini  
in BRESCIA, Via Palazzo Vecchio, N. 2050.

Chiedere l'Antica Fonte Pejo a tutti i farmacisti, a tutti i caffè, a tutti gli alberghi ecc.  
Dalla stessa Direzione si può avere anche l'acqua ferruginosa-gassosa della rinomata FONTE di CELENTINO in Valle di Pejo.

Bandite dalla vostra tavola qualsiasi Acqua artificiale perchè sovente nociva alla salute, e per quanto accuratamente confezionata non possono gareggiare con l'ACQUA naturale dell'ANTICA FONTE di PEJO.

Deposito presso tutte le principali farmacie del Regno. Depositi: Acque minerali - Caffè - Alberghi.

**Gerone italiano**

Il vero gerone *Begnini* per tingere Barba e capelli

Prezzo L. 2.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'afficio annanzi del nostro giornale.

**ORARIO FERROVIARIO**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia	da Venezia a Udine	da Udine a Trieste	da Trieste a Udine
O. 4.40	8.57	O. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	13.16	O. 14.10	17.00
O. 17.30	22.23	O. 18.37	22.25
D. 20.23	27.05	M. 23.35	4.40
da Udine a Portogruaro	da Portogruaro a Udine	da Udine a Trieste	da Trieste a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	O. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa a Portogruaro	da Portogruaro a Casarsa	da Udine a Trieste	da Trieste a Udine
A. 9.10	9.48	O. 8.00	8.45
O. 14.31	15.15	O. 13.21	14.05
O. 19.37	19.30	O. 20.11	20.50
da Udine a Gemona	da Gemona a Udine	da Udine a Trieste	da Trieste a Udine
M. 6.00	0.30	M. 6.55	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.12
M. 11.40	11.07	M. 12.35	12.00
M. 16.05	15.37	M. 17.15	17.45
M. 21.25	21.50	M. 22.00	22.30
da Udine a Trieste	da Trieste a Udine	da Udine a Trieste	da Trieste a Udine
O. 8.30	8.35	O. 8.25	11.10
D. 8.00	10.40	M. 9.00	19.55
M. 15.42	19.45	O. 16.35	19.00
O. 17.25	21.30	D. 17.30	19.00
da Casarsa a Spilimbergo	da Spilimbergo a Casarsa	da Udine a Trieste	da Trieste a Udine
O. 9.11	9.05	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 19.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine S. Giorgio Trieste Trieste S. Giorgio Udine  
M. 7.35 D. 8.35 10.40 D. 6.20 M. 9.05 9.53  
M. 13.15 O. 14.15 16.45 M. 12.30 M. 20.30 15.50  
M. 17.55 D. 18.57 21.15 D. 17.30 M. 19.04 21.15

Udine S. Giorgio Venezia Venezia S. Giorgio Udine  
M. 7.35 D. 8.35 10.45 D. 7.00 M. 8.57 9.53  
M. 13.15 M. 14.15 16.30 M. 10.30 M. 14.14 15.50  
M. 17.55 D. 18.57 21.30 D. 18.55 M. 20.24 21.15

Gratie della Tramvia e Vapore

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a S. Daniele	da S. Daniele a Udine	da Udine a S. Daniele	da S. Daniele a Udine
R.A. S.T. S. Daniele	S. Daniele S.T. R.A.	R.A. S.T. S. Daniele	S. Daniele S.T. R.A.
8.00	9.15	9.40	0.55
11.20	11.40	13.00	11.10
14.50	15.15	16.30	13.55
18.00	18.25	19.45	18.10

NOVITÀ PER TUTTI

Insuperabile!



Scopo della nostra casa è di riservare al consumo generale.

di fama mondiale  
Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità.  
Conserva la biancheria.  
Si vende in tutto il mondo.

Premiata fabbrica biciclette  
e officina meccanica

**TEODORO DE LUCA**

UDINE - Suburbio Cussignacco - UDINE

Magazzino Chincaglierie Mercerie-Mode

**AUGUSTO VERZA**

UDINE - Mercatovecchio N. 5-7 - UDINE

**EMPORIO CICLISTICO**

Assortimento biciclette nazionali ed estere delle più rinomate Fabbriche

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

per costruzione e riparazioni biciclette di qualsiasi tipo.

RICCO ASSORTIMENTO ACCESSORI E PEZZI DI RICAMBIO

Camera d'aria, coperture ecc. ecc.

Unico deposito delle coperture gomma vulcanizzata



**Bicicletta speciale L. 160**

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - SI FANNO CAMBI.

**CANTINA PAPADOPOLI**

Udine Via Cavour N. 21

Deposito Vini da pasto, fini e comuni, da lusso, per  
ammalati e per dessert.

**SERVIZIO A DOMICILIO.**

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente  
dalla Cantina in S. Polo di Piave il rappresentante spedisce  
i fusti di ritorno gratis.

Il rapp. per Città e Provincia

**A. G. RIZZETTO**

**Ditta LUIGI BAREI**

UDINE - Via Cavour N. 10 - UDINE

**NEGOZIO CARTOLERIA - CANCELLERIA****DEPOSITO DI MUSICA**

DI TUTTE LE EDIZIONI ESTERE E NAZIONALI

**Novità esclusiva****EMPORIO CARTOLINE ILLUSTRATE ARTISTICHE**

Compera e vendita figurine Liebig

VERSO RICHIESTA SI SPEDISCONO CAMPIONI AI RIVENDITORI.

**TORT-TRIEPE**

Unico distruttore dei topi, centesimi 50 al pacco

Vendesi presso l'Ufficio annanzi del nostro Giornale.

**Ondulatore patentato**

dei capelli. Indispensabile per le signore; ferro tascabile per ar-  
ricciare. Questo apparato è molto maneggevole e di gran lunga  
superiore per la sua leggerezza a quelli tanto pesanti finora co-  
nosciuti. Lire 1.50 alla scatola di 3 ferri.

Deposito presso l'Ufficio annanzi del nostro Giornale.